INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

SABATO 21 GENNAIO
Ore 17.30: Tonon Luciano, Maria, Luigi e Michele, Rosetta e Bruno

DOMENICA 22 GENNAIO
Ore 9.00: Carlo (Ann.)
Ore 11.00: Enzo, Lenardon-Braulin Maria, Fam.. Cossarini e Francescutti, Antonia, Luigi, Giuseppe, Enrica.

LUNEDI' 23 GENNAIO
Ore 18.00: Mingrone Benedetto

MARTEDI' 24 GENNAIO
Ore 18.00: Gioconda (Ann.), Angelo, Silvano

MERCOLEDI' 25 GENNAIO
Ore 8.30: Per l'unità dei cristiani

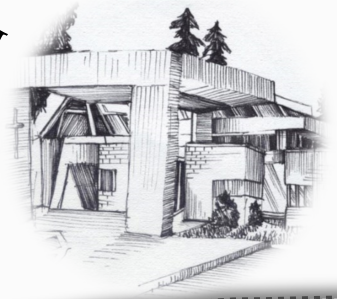
GIOVEDI' 26 GENNAIO
Ore 18.00: Libera da intenzioni

VENERDI' 27 GENNAIO
Ore 18.00: Vittoria, Ferdinando

SABATO 28 GENNAIO
Ore 17.30: Zanchettin Iole, Onori Filiberto, Zilli Corrado, Bertolo Mario, Fam. Borean Nello, Fam. Civran Élia, Herculana, Arthur, Josè, Joao, Fam. Veloso De Freitas

DOMENICA 29 GENNAIO
Ore 9.00: Fam. Giugni, Comacchio Giulio
Ore 11.00: Lorenzo, Nella, Fabrizio, Egisto

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

22 Gennaio 2023
III Dom. del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,12-23)

In Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Commento alla parola di Paolo Curtaz

Venite dietro di me, ci ripete, oggi, il Signore. Anche se non ne siamo degni, anche se abbiamo affondato i nostri sogni nel profondo del mare dell'abitudine, anche se ci siamo rasseganti a restare con le reti vuote. Venite dietro di me, ci dice colui che ci conosce fino in fondo. Il solo, forse, che ci conosce. Il solo che ci ama senza condizioni, senza misura, senza

misura, senza tentennamenti. Si fida di noi, di me. Potrebbe farne a meno, ma chiede il nostro aiuto. Il mio. Siamo fragili, certo. E inadeguati. Paolo rimprovera e scuote i suoi fratelli nella fede. Si dividono in gruppi, in caste, seguono ognuno un guru invece di ascoltare il Maestro. Giocano a dividere la Chiesa, brandendo i papi come scusa. Siamo credenti credibili se abbiamo il coraggio di lasciar prevalere il Signore nelle nostre azioni. Se usciamo dalle nostre piccole logiche per bruciare d'amore come il Cristo. Venite dietro di me. Per raccontare l'essenziale. Poche frasi, pochi concetti. Dio si è fatto presente, si è reso accessibile, è vicino, si fa vicino, accorgitene, convertiti. Cioè: cambia sguardo, prospettiva, direzione, opinione. Cambia perché Dio è diverso e la tua vita è diversa, tu sei diverso. Il Regno si è fatto vicino, è a portata di mano. Il Regno che è la scoperta dell'amore come unica e somma legge che regola l'Universo e le nostre vite. L'amore che regge ogni cosa. E l'amore, allora guarisce. Gesù parla e la sua Parola guarisce, mi guarisce, ci guarisce. Perché è una Parola creativa, nuova e inattesa, gravida e feconda. Così cominciamo questo anno. Da discepoli. Sapendoci amati, scegliendo di amare. Venite dietro di me. Eccoci, Signore, se ancora ci vuoi, fragili e deboli, feriti e claudicanti, eccoci. Pronti a raggiungere le periferie che ti ami abitare, perché, buon Dio!, le conosciamo così bene quelle periferie! Ci abbiamo vissuto da tempo. Le abbiamo esplorate, ci abitano, ci danno identità. Eccoci, Signore, fragili come Pietro e Andrea, come Giacomo e Giovanni, eppure ancora disposti a diventare pescatori di umanità, a far germogliare tutta l'umanità che portiamo nel cuore e che tu hai onorato e santificato diventando uomo. Eccoci.

Preghiera prima di iniziare a leggere la Parola di Dio
Donaci il silenzio dell'ascolto

Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

DALLA PARROCCHIA

Sabato 21 e domenica 22 gennaio il nostro oratorio ospiterà un torneo di scacchi organizzato dal Circolo Scacchistico di Pordenone.

Mercoledì 25 gennaio: alle 20.30, presso l'oratorio di S. Giorgio, incontro di formazione e programmazione per gli animatori del Grest.

Giovedì 26 gennaio: alle 20.30, presso l'oratorio della parrocchia di S. Pietro a Sclavons, incontro del Corso Base per catechisti della zona di Pordenone

DALLA DIOCESI

Domenica 22 gennaio: oggi si celebra la Domenica della Parola. La Diocesi mette a disposizione un sussidio sul Vangelo di Giovanni per la catechesi biblica con ragazzi e adulti.
Mercoledì 25 gennaio: alle 20.30, presso la Sala Don Veriano dell'Oratorio di Rorai Grande, incontro con don Luigi Maria Epicoco per la presentazione del suo libro "La scelta di Enea".
Venerdì 27 gennaio: incontro delle Assemblee di Area nell'ambito dell'Assemblea Sinodale Diocesana

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: 18-25 gennaio 2023
Dal documento "La Chiesa: verso una visione comune" del Consiglio Ecumenico delle Chiese (2013)

Nel corso dei secoli, i cristiani hanno testimoniato il Vangelo in luoghi sempre più lontani. Spesso a causa della testimonianza resa a Gesù sono stati martirizzati, ma la loro testimonianza ha anche assicurato la diffusione della fede e l'istituzione della Chiesa in ogni angolo della terra. In alcuni casi non hanno rispettato a sufficienza il patrimonio culturale e religioso dei popoli ai quali annunciavano il Vangelo, come quando i promotori dell'evangelizzazione si sono resi complici della colonizzazione imperialistica, che ha saccheggiato e addirittura sterminato popolazioni incapaci di difendersi da stati invasori più potenti. Nonostante questi tragici eventi, la grazia di Dio, più potente dell'inclinazione umana al peccato, ha suscitato veri discepoli e amici di Cristo in molti paesi e ha fatto nascere la Chiesa in una ricca varietà di culture. Questa diversità nell'unità dell'unica comunità cristiana è stata considerata da alcuni scrittori antichi un'espressione della bellezza che la Scrittura attribuisce alla sposa di Cristo (cf. Ef 5,27 e Ap 21,5).6 Oggi i fedeli di Chiese che un tempo hanno accolto i missionari esteri vengono in aiuto di Chiese dalle quali hanno inizialmente ricevuto il Vangelo.